

Un breve saluto di U. Sorbi

Illustre Presidente,

mi consenta di rivolgere in primo luogo un affettuoso grazie al caro collega e V. Presidente del Ce.S.E.T. prof. S.C. Misseri per la Sua ben nota cortesia di cui mi ha voluto beneficiare acconsentendo ad esporre queste brevi parole che avrei desiderato leggere personalmente ai colleghi ed amici presenti a questo II Simposio italo-spagnolo ma motivi di salute me lo hanno forzatamente impedito.

Sono certo che i lavori si svolgeranno nel migliore dei modi sotto l'aspetto sia della partecipazione ai temi estremamente importanti di ciascuna delle quattro Sessioni sia per i validi contributi che verranno di certo apprezzati per la varietà, acutezza e valore scientifico dei medesimi.

* * *

Non Le nascondo pure, nel molto sentito rincrescimento di non essere fra Voi, che stavo preparando un breve scritto consistente in alcuni spunti meditativi intorno alla circostanza che esistono tuttora, così a me sembra, settori di ricerca e di studio sui quali poco o per niente è stato indagato.

Ciò non stupisce, ovviamente; del resto tra i quattro temi in esame di questo II Simposio si può fare una appropriata distinzione nel senso che i primi due sono, per così dire, temi "anziani", gli altri, il terzo e il quarto, per così dire, temi "giovani".

È proprio da questa semplice riflessione che si sono delineati in me quegli spunti ai quali poc'anzi ho accennato.

In realtà la forte dinamica operativa, che ha invaso da pochi lustri come mai è avvenuto per l'addietro ogni settore dell'attività produttiva ma anche culturale e delle relazioni umane, mi pare che stia aprendo ulteriori campi di investigazione in tema non solo di ricerca del valore nella sua più ampia accezione ma anche e forse soprattutto di previsione sulla durata temporale dello stesso. Specie a quest'ultima circostanza ritengo che si possa (e si debba) attribuire una specifica importanza, per l'addietro impensabile dato che non aveva significato e senso alcuno.

* Il Prof. Sorbi non poté partecipare al Simposio perché indisposto; pregò il V. Presidente del Ce.S.E.T. prof. Salvatore Corrado Misseri, che cortesemente accettò, di presentare il saluto riportato nel testo.

Da una siffatta nuova situazione potrebbero discendere, a me sembra, notevoli ripercussioni anche sulla moderna impostazione tematica e dottrinale della disciplina estimativa.

In questa visuale settori di ricerca, per es. quello delle comunicazioni e trasporti (per mare, fluviali, aerei) e quello infortunistico-assicurativo, quasi del tutto trascurati nelle nostre ricerche, possono assurgere a notevole importanza e dare vita, forse, anche ad una specifica dottrina estimativa settoriale.

In sostanza il concetto di fondo, del resto assai semplice, è questo che la dottrina estimativa in questi ultimi 3-5 lustri si è già notevolmente "allargata" per merito anche, riconosciamolo onestamente, dell'attività del Ce.S.E.T.

La nostra disciplina può percorrere, in effetti, ulteriori cammini di ricerca e di studio oltre a quelli già approfonditi da tempo e bene.

È con questo pensiero sincero e profondamente sentito, rivolto soprattutto ai più giovani e valorosi colleghi, che rinnovo i miei vivissimi auguri per un lavoro serio, concreto e di piena soddisfazione per tutti.